



QUADRO STRATEGICO REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE 2030

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Gli effetti dei cambiamenti climatici impatteranno fortemente sulla quantità e la disponibilità di acqua nel prossimo futuro e sui rischi collegati.

Contrastare gli effetti del cambiamento climatico prevede l'implementazione di interventi strettamente legati ai sistemi di mitigazione dei rischi, che dovranno basarsi su dati provenienti da adeguati sistemi di monitoraggio, non a caso indicati come linea di intervento trasversale per tutto l'OP2, in forte sviluppo per le prospettive legate a innovazioni tecnologiche e la disponibilità di grandi quantità di dati (es. satellitari).

Una seconda linea di intervento prevede di lavorare nella direzione di aumentare la resilienza del territorio al fine di individuare soluzioni e comportamenti innovativi, prevedere azioni di adattamento da sviluppare a livello locale, discendenti dalla Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico in corso di approvazione. In questo caso si richiede l'elaborazione di piani ad hoc di protezione della montagna, relativi a criticità tipiche ad esempio degli ambienti di alta montagna. Vi sono, inoltre, ambienti specifici nei quali il cambiamento climatico ha mostrato negli anni recenti gli effetti più visibili: si tratta ad esempio dei ghiacciai. In relazione a questo, si rendono necessarie strategie e interventi di mitigazione di rischi (es. valanghivo e idrogeologico), anche in aree a forte vocazione turistica.

Gestione della risorsa idrica

Gli effetti del cambiamento climatico sono particolarmente sensibili rispetto alla risorsa idrica: pertanto, la strategia regionale per la tutela delle risorse idriche deve svilupparsi in un'ottica di gestione sostenibile delle stesse per non pregiudicare la vivibilità dell'ambiente, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. L'obiettivo è promuovere un uso

razionale e sostenibile delle risorse idriche in tutti i settori, prevedendone una valorizzazione economica nel rispetto dell'ambiente e della solidarietà sociale.

La strategia che si intende promuovere è volta alla realizzazione di interventi per fronteggiare i profondi cambiamenti in termini di disponibilità della risorsa idrica, ottimizzandone l'utilizzo sulla base di un'attenta valutazione dei fabbisogni dovuti ai diversi impieghi (potabile, agricolo, idroelettrico, produzione innevamento, industriale) nel rispetto dei criteri ecologici. In particolare, l'attenzione si concentrerà sugli interventi finalizzati a ottimizzare l'accumulazione e la distribuzione dell'acqua, contribuendo a fronteggiare meglio le situazioni di penuria di acqua. Si segnala inoltre l'opportunità di realizzare impianti di depurazione.

In questa logica, la priorità deve essere data ad interventi di scala ampia, con un approccio territoriale che garantisca l'inclusione dei diversi portatori di interesse.

In coerenza con i documenti di pianificazione (in particolare PTA) dovranno essere adottati approcci trasversali che, oltre alla realizzazione di sistemi di accumulo, prevedano, a titolo esemplificativo: sistemi di monitoraggio dei prelievi, interventi di manutenzione ordinaria dei territori collinari-montani per garantire la qualità ambientale dei corsi d'acqua, adozione di misure di ritenzione delle acque per usi agricoli nei periodi estivi, gestione del servizio idrico integrato.

Aumento della resilienza del territorio

Questa linea di intervento è strutturalmente molto articolata ed ampia ed include differenti direttrici rilevanti per la qualità del territorio regionale. Una prima direttrice riguarderà la gestione e il contrasto ai rischi naturali in termini soprattutto preventivi e di documentazione/informazione a supporto. Una seconda direttrice atterrà invece alla gestione, difesa, ripristino e fruizione intelligente delle aree forestali e boschive anche attraverso il sostegno ad attività di filiera economica settoriale coerenti con gli obiettivi di questa specifica direttrice. Una terza direttrice avrà invece come riferimento il comparto agricolo in particolare in relazione alla qualificazione delle infrastrutture a finalità irrigua e idraulico-agraria, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla capacità di gestione del suolo in generale ed al sostegno alle coltivazioni ed agli allevamenti (soprattutto zootecnici) adattivi e rispettosi delle pratiche tradizionali di allevamento. Contribuiranno infine a questa linea di intervento alcune ulteriori direttrici già oggetto di altri obiettivi inclusi in questo QSRSvS, alle quali si rimanda e, in particolare, quelle relative al settore del turismo e degli impianti, alla salute e medicina di montagna e all'energia (in questo stesso paragrafo).